

Intervista sui premi dell'alluminio

Attualmente i premi (il sovrapprezzo che bisogna aggiungere alla quotazione LME che fa da base) sull'alluminio sono molto alti a fronte di prezzi LME ancora piuttosto bassi e poco remunerativi per l'intera filiera. Per capire come funzionano i premi ne abbiamo parlato col dott. **Massimo Grifone di Cauvin Metals srl- Genova**, uno dei principali importatori in Italia di pani di alluminio primario. Abbiamo posto delle domande aperte circa i maggiori fattori che riguardano i premi. Le risposte molto articolate e complete del dott. Grifone sono state da noi sintetizzate come di seguito.

D) Quali sono i principali fattori che impattano sui premi ?

R) Storicamente si può dire che i fattori che hanno maggiormente impattato sulla formazione dei premi sono stati i seguenti:

- Il rapporto domanda/offerta del metallo
- Gli stocks (LME, presso i produttori, nei porti)
- I prezzi dell'LME (in quanto un componente del premio è il 3% di dazio di importazione)

Tuttavia da qualche anno i fattori che vanno tenuti più in considerazione sono essenzialmente i bassi tassi d'interesse che sono in vigore un po' ovunque (America, Europa, Giappone) e il contango tra prezzi cash e prezzi a termine. Questi due fattori, infatti, hanno innescato i cosiddetti "financial deals" (accordi finanziari). Il basso tasso di interesse del dollaro permette di finanziare a basso costo l'acquisto di alluminio fisico per consegna pronta e contemporaneamente vendere in borsa a termine ad un prezzo decisamente più alto grazie al contango, ossia al fatto che il prezzo a termine dell'alluminio primario è più alto di quello sul pronto. Questo differenziale è ben maggiore dei costi finanziari e di magazzinaggio per tenere fermo il materiale e dunque garantisce margini interessanti senza alcun rischio. Questi accordi hanno sottratto, e sottraggono ancora, l'alluminio fisico dal mercato. Oggi in Europa sono le banche a detenere gran parte degli stock di alluminio.

In un contesto mondiale in cui le produzioni vengono ridotte a causa del prezzo basso di borsa e i consumi crescono, questa mancata disponibilità di quanto prodotto in eccesso ha causato un rialzo costante dei premi non solo dei pani di puro, ma anche dei pani in lega, delle billette e delle placche; tutti semiprodotti legati al puro.

D) Chi decide il livello dei premi?

R) A parte i fattori di cui abbiamo parlato prima, sono poi domanda e offerta ad incidere sui premi. I premi sono saliti in tutto il mondo semplicemente perché la carenza artificiale di alluminio ha effetti globali e oggi ogni regione nel mondo compete per attirare l'alluminio nei propri porti. Così se salgono i premi in Giappone o negli Stati Uniti, salgono anche in Europa. L'Italia, come la

Spagna, paga premi più alti rispetto al nord Europa perché importa il 100% del fabbisogno e nei porti italiani i flussi del commercio dell'alluminio sono assai più ridotti rispetto ai grandi porti del nord Europa. Oggi nel nord Italia si paga il premio del nord Europa + il costo per portare l'alluminio via camion nel nord Italia. E più si scende a sud della nostra penisola, più salgono i premi.

D) Con che frequenza variano i premi?

R) In Europa produttori, traders e consumatori contrattano i premi da applicare ai prezzi LME, praticamente ogni giorno. Per cui in Europa e in Italia non ci sono scadenze particolari. Il Metal Bulletin poi sintetizza le quotazioni rilevate in un indice che viene pubblicato 2 volte alla settimana. Questo indice ha sempre più valenza di premio pilota, anche in Italia.

In Giappone invece produttori e importatori concordano il premio su base trimestrale. Il premio concordato sarà il premio pilota per tutte le altre contrattazioni.

D) Attualmente i premi sono circa il 25% del prezzo LME; intorno ai 430 e 780 \$/ton in magazzino Rotterdam rispettivamente per i pani e le billette e intorno ai 515 e 840 \$/ton FCA nord Italia rispettivamente per i pani e le billette.

Qual'è (se c'è) un rapporto ottimale tra prezzo LME e valore del premio?

R) Il rapporto tra prezzi LME e premi c'è ma non è univoco e lineare. Non c'è un rapporto ottimale. Sicuramente possiamo dire che i premi alti servono ai produttori per riequilibrare il prezzo finito quando i prezzi LME sono bassi. Per le aziende trasformatrici il rialzo dei premi è un elemento negativo in quanto sui prezzi si può fare Hedging (copertura) sui premi no.

Uno strumento per "coprire" il premio è l'acquisto e l'utilizzo di un premio "floating" (sconosciuto al momento della fissazione) che è una media dei premi pubblicati da Metal Bulletin, di norma del mese precedente al mese di consegna. Ma funziona solo se si acquista e si vende con la stessa formula.

Il premio di riferimento per le aziende italiane è soprattutto il premio Alluminio HG cash duty paid.

"Previsioni" per i prossimi mesi?

La sensazione dominante è che i premi siano arrivati vicini al loro massimo per il trimestre in corso. Personalmente credo che ci sia spazio per un'ulteriore salita dei premi nell'ordine di 10-15 \$/ton. Poi mi aspetto premi abbastanza stabili fino a metà settembre. Per l'ultimo trimestre dell'anno molto dipenderà dalla contrattazione dei premi in Giappone per il 4° trimestre, dai premi in USA e dal perseverare o meno dell'attuale situazione di tassi bassi e contango alto. Mi sento comunque di escludere un'inversione di tendenza.

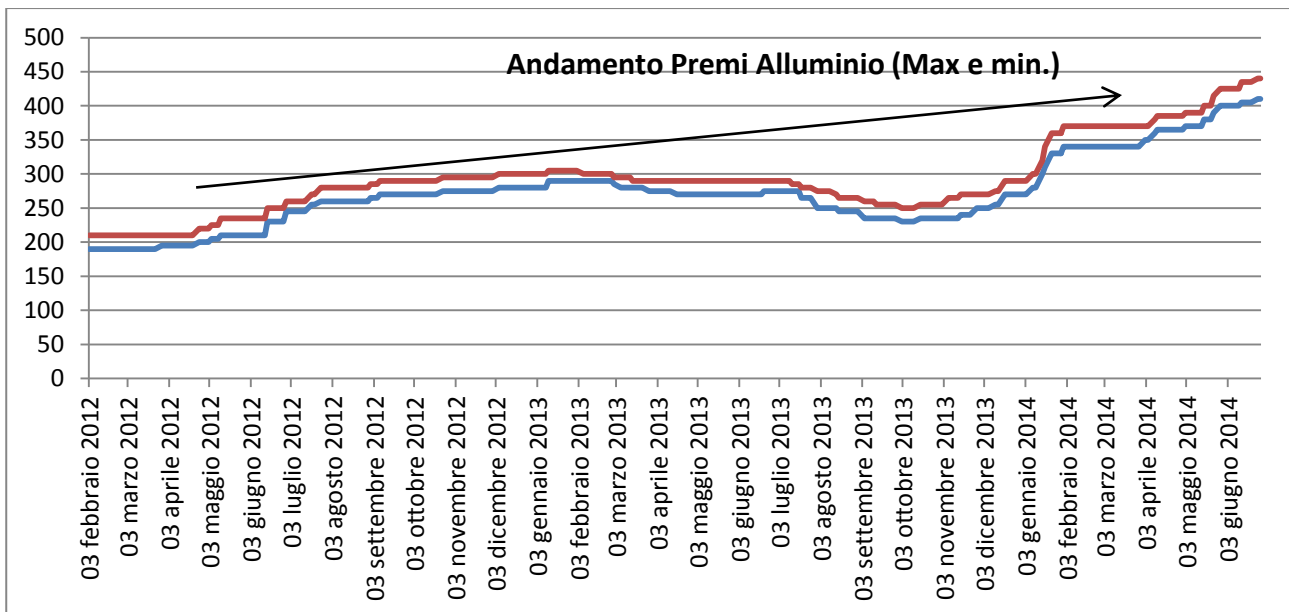
Allegiamo due estratti di due articoli apparsi nelle ultime settimane sulla stampa italiana relative ai premi. Allegiamo altresì i grafici dei prezzi dell'alluminio e dei premi tra il 2012 e il giugno 2014.

Grafici

Andamento dei prezzi cash LME dell'alluminio dal 2012 al giugno 2014



Andamento (max e min.) dei premi cash con dazio pagato in magazzino Rotterdam



Dai grafici soprastanti si evince che dal 2012 ad oggi i prezzi dell'alluminio sono scesi. Si passa da quota 2312\$/ton di febbraio a 1780 di agosto 2012. I premi invece passano da 200 a 300\$. Su questi livelli i premi si stabilizzano fino a tutto il mese di dicembre 2013. Da gennaio 2014 tornano a salire fino a toccare quota 450\$. I prezzi cash LME dell'alluminio continuano a calare fino a testare quota 1660 nel dicembre 2013. Poi nel 2014 una risalita verso l'area 1850-1900\$/ton che tuttavia non frena l'ascesa dei premi perché le quotazioni non sono ancora ritenute adeguate a remunerare l'intera filiera dell'alluminio.

Stralci Articoli apparsi sulla stampa italiana

Da un articolo di Roberto Capezzuoli apparso il 9 luglio 2014 sul sito FIRSTonline

In America è iniziata la pubblicazione delle trimestrali delle aziende quotate in Borsa. Come è consuetudine si inizia con ALCOA, la multinazionale americana, uno dei più importanti produttori mondiali di alluminio. I conti di Alcoa sono apparsi meglio del previsto grazie anche all'aumento dei premi che ha più che compensato il ribasso dei prezzi.

Da un articolo di Gianni Mattarelli apparso sul Sole 24 Ore del 17 giugno 2014

“A compensare i produttori da prezzi LME troppo bassi rispetto ai costi di produzione intervengono i premi, ossia i sovrappiù da pagare sulla quotazione contanti LME per acquistare alluminio raffinato. Non si tratta solo di premi sul mercato spot, ma di ricarichi ufficiali sui contratti di fornitura.

Il rialzo dei premi è accettata dai consumatori sia perché la quotazione LME rimane depressa, sia per rifornirsi dai magazzini della Borsa londinese”.

Secondo l'amministratore delegato della Rusal, colosso russo dell'alluminio, i premi possono arrivare fino a sfiorare i 500-600 \$/ton per le previsioni di deficit di offerta.

Un rialzo dei premi è atteso anche in America.

Foto di pani di alluminio



Foto di billette di alluminio



CAUVIN METALS S.r.l.



Direzione Commerciale e Amministrativa:

GENOVA 16121 – Via XX Settembre 31/7 – Tel: +39.010.53971 – Fax: +39.010.5397236

Sede Legale:

ASSAGO 20090 (MI) – Milanofiori – Palazzo F1
R.E.A. 1942994 C.C.I.A.A. MI – C.F. e P.IVA. IT 07204780964

www.cauvin.it

L'intervista e l'articolo sono stati curati da Cosimo Natoli che ringrazia il dott. Grifone per la preziosa collaborazione e per i dati forniti.

Milano 9 luglio 2014

Seguiteci anche sulla nostra testata online: ***news.ftmercati.it***